



Maria Cristina di Savoia beata

PER IL POPOLO ERA LA “REGINA SANTA”

Giovane regina di solida formazione cristiana, vera madre dei poveri, seppe farsi carico delle sofferenze del suo popolo, per la cui promozione ideò ardite opere sociali.

Il nuovo anno si apre nella luce della santità, irradiata da alcune figure luminose. Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II saranno iscritti nell'albo dei santi il 27 aprile 2014. Il 31 maggio, a Collevallenza sarà beatificata Madre Speranza di Gesù. Il 25 gennaio prossimo il card. Angelo Amato proclamerà beata Maria Cristina di Savoia, regina per soli tre anni del Regno delle Due Sicilie: la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal card. Crescenzo Sepe, si svolgerà a Napoli nella Basilica di Santa Chiara, dove Maria Cristina fu sepolta nel 1836. La fama di santità, che già godette in vita, si accrebbe dal giorno della sua morte: il popolo accorreva a pregare presso la tomba della “Regina santa” e fatti prodigiosi si avverarono per sua intercessione.

Pio IX nel 1859 firmò il decreto d'introduzione della causa di beatificazione. Il 6 maggio 1937 Pio XI dichiarò eroiche le sue virtù.

Consacrata alla Madonna di Bonaria

Maria Cristina di Savoia nasce a Cagliari il 14 novembre 1812, ultima di cinque figli, da Vittorio Emanuele I di Savoia, – re di Sardegna dal 1802, oppositore della Rivoluzione francese e del liberalismo – e dalla duchessa d'Austria Maria Teresa d'Asburgo-Este. I due regnanti si erano ritirati a vivere in Sardegna per sfuggire all'occupazione di Torino da parte delle truppe francesi. Il giorno stesso della nascita, Maria Cristina viene battezzata e una settimana dopo, consacrata alla Madonna nel santuario di Bonaria. Nel 1815, la duchessa con le quattro figlie (già era morto il fratellino Carlo Emanuele di appena tre anni) ritorna a Torino, dove il re si era ristabilito l'anno prima, favorito dalle mutate condizioni politiche. Maria Cristina cresce a corte, educata secondo i valori cristiani dalla madre e dal padre olive-

tano GiovanBattista Terzi. Di carattere mite e disponibile, rivela fin dall'infanzia una non comune sensibilità spirituale e matura una solida fede che la porterà, appena adolescente, a pensare di consacrare la sua vita a Dio. Ma le vicende familiari e storiche conducono ben presto la giovane principessa su altre vie.

Distacchi e traversie

I moti rivoluzionari del 1821 inducono il re Vittorio Emanuele I a rinunciare al trono e ad abdicare in favore del fratello Carlo Felice. Dopo un periodo d'esilio a Nizza, il re si stabilisce a Moncalieri con tutta la famiglia e qui muore il 10 gennaio 1824. Maria Cristina, ormai undicenne, destina i suoi risparmi a numerose messe di suffragio per il papà, presso il santuario della Consolata di Torino, e comincia ad aiutare numerosi orfani e famiglie bisognose. Partecipa insieme alla madre e alla sorella Maria Anna ai riti del Giubileo del 1825 andando a Roma. La paterna benevolenza di Leone XIII, la solennità delle funzioni liturgiche, la visita a numerosi monasteri e alle catacombe cristiane, sono per Maria Cristina una felice esperienza spirituale. A Roma si realizza anche l'incontro con i sovrani delle Due Sicilie, che ammirano le doti della giovane principessa, mentre nel suo desiderio di bene, emerge in lei l'idea della sistemazione della sorella Maria Anna, la preoccupazione della conseguente solitudine della madre che matura la sua disponibilità a rimanere per lei un sicuro sostegno. Nonostante tutto però, Maria Cristina custodisce segretamente il desiderio di dedicare la sua vita a Dio. Al ritorno da Roma si stabilisce a Genova, dove completa la sua cultura generale e la sua formazione religiosa: assidua è la frequenza ai Sacramenti nelle chiese di Genova e in particolare nella chiesa della Maddalena dove assiste alle celebrazioni eucaristiche in mezzo alla gente. È spesso richiamata dalla madre per la prodigalità usata nel distribuire l'elemosina ai poveri. E mentre il matrimonio della sorella Maria Anna con il re Ferdinando I d'Ungheria

realizza i suoi desideri e le sue preghiere, porta tuttavia nuova sofferenza per la lontananza ormai di tutte le sorelle: M. Beatrice e M. Teresa erano già spose rispettivamente di Francesco IV duca di Modena e di Carlo II duca di Parma. Nel 1832 muore anche la madre. Il trono di Sardegna nel frattempo, dopo il regno di Carlo Felice (1821-1831), era stato affidato al cugino, il principe Carlo Alberto. Comincia allora a delinearsi, sempre di più come questione di Stato, il matrimonio di Maria Cristina. Il re Carlo Alberto, sperando di portare a compimento i suoi piani politici al riguardo, aveva ordinato alla principessa di trasferirsi a Torino, già il giorno successivo alla morte della madre.

Regina delle Due Sicilie

Destinata proprio da Carlo Alberto come sposa al re di Napoli Ferdinando II di Borbone, Maria Cristina – incoraggiata dalla guida spirituale di padre Terzi – dà il consenso alle nozze celebrate il 21 novembre, festa

della Presentazione di Maria, nel santuario di Maria Santissima dell'Acquasanta in Voltri, lontana dal lusso regale. Quel giorno affida la protezione della sua vita alla Madonna, alla quale farà poi l'omaggio del suo abito di nozze donandolo al Santuario della Grazia di Toledo, dove tuttora è conservato.

Il 26 novembre 1832, la coppia reale s'imbarca per Napoli, dove giunge il giorno 30, accolta da una folla festante. Appena ventenne, Maria Cristina di Savoia incomincia così il suo regno accanto al ventiduenne Ferdinando II; mite e riservata, sobria nello stile personale, determinata nelle decisioni per il bene del prossimo, influisce anche sullo stile di governo del marito. Prima di dar inizio al Consiglio di Stato, il re Ferdinando spontaneamente chiedeva a lei un segno di benedizione.

Pur non interessandosi direttamente di politica, la giovane regina sa guidare alcune scelte decisive di Ferdinando II, sostenendo le cause dei poveri, le giuste esigenze dei militari e del personale di corte, intercedendo la grazia per i condannati a morte.

A corte legge ogni giorno la Bibbia e *l'Imitazione di Cristo*, non trascurando la preghiera del Rosario: la sua fede è ben presto conosciuta nel palazzo e dal popolo. Fa in modo che tutti a corte, possano partecipare alla Messa nei giorni festivi. La carità è la più spontanea espressione del suo cuore. In accordo con il re, una parte del denaro destinato ai festeggiamenti per le nozze regali, viene usato per dare una dote a 240 giovani spose e al riscatto di numerosi pegni depositati al Monte di Pietà. Tra le numerose opere di beneficenza, in prima persona si impegna a dare denaro, biancheria e un ricovero a malati e a



poveri, si prende cura dell'accoglienza a giovani e a vecchi abbandonati, invia a vari istituti religiosi denaro finalizzato alla formazione di laboratori perchè gli ospiti non si adattino a vivere di elemosina ma si impegnino per contraccambiare quanto ricevono.

Donna emancipata

Maria Cristina, in particolare dal tempo del soggiorno a Genova, aveva approfondito le sue conoscenze nelle lettere, nell'arte, in economia, in matematica, nelle scienze naturali, cosa non comune per la donna di quell'epoca. Intelligente e intuitiva, ispirata dalle sue convinzioni sociali e religiose, vuole recuperare tutta una "fascia debole" del regno. Si interessa personalmente al ristabilimento della manifattura della seta a San Leucio, vicino a Caserta, per offrire a quelle popolazioni la possibilità di sviluppo economico. San Leucio era come una moderna repubblica che si fondava su tre principi, scritti in un apposito codice di leggi, che gli abitanti dovevano rispettare: la buona fede come virtù sociale, il merito come spinta al lavoro e l'educazione alla base della collaborazio-

ALFA-OMEGA

A mani tese

Con il Vangelo di Matteo alla scoperta di una fede condivisa

Nato dall'esperienza trentennale dell'associazione a servizio delle Chiese locali, il volume presenta il Vangelo di Matteo in ventisei «tappe». Con un metodo di lettura popolare della Bibbia, il testo porta a comprendere che Dio salva la nostra umanità all'interno di una rete di relazioni dove l'Altro (Dio) e l'altro (il prossimo) sono al centro dell'esperienza di fede.

«BIBBIA E CATECHESI»

pp. 304 - € 23,00

EDB www.dehoniane.it

ne tra gli individui. Nella successione non c'era più nessuna differenza tra maschi e femmine, tutti avevano gli stessi diritti ed ereditavano beni in eguale misura. Le mogli non erano tenute a portare la dote perché lo Stato provvedeva a fornire la casa arredata e quello che poteva servire agli sposi. Ogni dipendente delle manifatture della seta, era tenuto a versare una parte dei guadagni alla Cassa della Carità, istituita per gli invalidi, i vecchi e i malati. Maria Cristina aggiunge a tutto questo, altre nuove regole: libertà per i giovani di contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori, istruzione obbligatoria, una casa per gli orfani, una magistratura elettiva, una serie di attività e risorse con gestione collettivizzata. Maria Cristina non solo desidera concedere un salario ai suoi sudditi ma il suo progetto vuole la restituzione a ciascuno della propria dignità. In modo particolare pensa alle donne spesso vittime delle violenze e dell'alcolismo dei mariti, se non dei genitori o dei fratelli. Una volta recuperate alla vita, sono proprio le donne del popolo le persone

più vicine alla regina. E lei prega con loro, le istruisce, spiega il valore dell'operosità cristiana, scrive per loro canti e preghiere.

Un regno breve ma incisivo

Dopo tre anni di matrimonio, la mancanza di un figlio spinge Maria Cristina a chiedere insistentemente nella preghiera il dono della maternità. Finalmente nel 1835, avverte il sorgere di una nuova vita. Con gratitudine e gioia, trascorre gli ultimi mesi di gravidanza nella reggia di Portici. L'erede al trono, Francesco II di Borbone, nasce a Napoli il 16 gennaio 1836. Dopo alcuni giorni si manifestano nella regina i sintomi della setticemia che – come per tante donne dell'epoca – la condurrà alla morte. Il 29 gennaio Maria Cristina prende tra le braccia per l'ultima volta il piccolo Francesco e porgendolo al re suo marito, dice: «Tu ne risponderai a Dio e al popolo... e quando sarà grande gli dirai che io muoio per lui».

Il 31 gennaio 1836, appena ventitreenne e dopo soli tre anni di regno, Maria Cristina muore serenamente fra il dolore di tutto il popolo, che già aveva cominciato a diffondere la sua fama di santità. Rivestita del manto regale, adagiata nell'urna ricoperta di un cristallo, viene trasportata nella Sala d'Erede per l'esposizione della salma al pubblico. Per tre giorni il popolo commosso sfila in pellegrinaggio per vedere per l'ultima volta la sua "Regina Santa". I solenni funerali sono celebrati l'8 febbraio e il giorno seguente il suo corpo è tumulato nella Basilica reale di Santa Chiara dove tuttora si trova. Rimane di Maria Cristina di Savoia una scia di luce, segnata da una fede salda e da un cuore retto: esempio di vita cristiana e "santa" con una valenza storica che sfida il tempo e i suoi limiti. Esempio di una regina che vive eroicamente il vangelo nell'ambito della famiglia, del matrimonio, della corte e delle molteplici relazioni del suo rango, animando cristianamente la realtà sociale a lei contemporanea.

ILARION ALFEEV La Chiesa ortodossa

1. Profilo storico

PREFAZIONE DEL CARD. KURT KOCH

L'autore, arcivescovo metropolita, propone un articolato panorama sull'identità della Chiesa ortodossa: nel primo dei cinque volumi in cui si articola l'opera egli fornisce un quadro della sua storia, con competenza e chiarezza, facendo frequente ricorso a fonti antiche e autorevoli.

«STUDI RELIGIOSI - NUOVA SERIE»
pp. 408 - € 34,00

EDB www.dehoniane.it

Anna Maria Gellini

ESERCIZI SPIRITUALI

PER TUTTI

► 10-15 feb: p. Dino Dozzi cap "Fede ed evangelizzazione"

SEDE: Casa di spiritualità Santuari Antoniani 35012 Camposampiero (PD) - Tel. 049.9303003; e-mail: segreteria@vedoilmiosignore.it - www.vedoilmiosignore.it

► 10-19 feb: Equipe di Villa S. Giuseppe "Esercizi spirituali personalmente guidati"

SEDE: Villa S. Giuseppe - Via di San Luca 24 40135 Bologna - Tel. 051.6142341; e-mail: vsg.bologna@gesuiti.it - www.villasangiuseppe.org

► 16-23 feb: p. Alessandro Biancalani "Vattene dove io ti mostrerò (Gn 12,1)"

SEDE: Comunità di Preghiera "Mater Ecclesiae", Via della Pineta Sacchetti 502 - 00168 Roma; Tel 063017936 Fax 063017937; www.centromaterecclesiae.it

► 17-21 feb: mons. Marco Frisina "Servi di Dio. I grandi testimoni al servizio di Dio"

SEDE: Casa di spiritualità Villa Immacolata Via Monte Rua 4 - 35138 Torreglia (PD); Tel 0495211340 Fax 04959933828; www.villaimmacolata.net

► 23 feb-1 mar: dom Alessandro Barban "L'insegnamento di Gesù nella preghiera"

SEDE: Casa Betania Pie Discepolo Divin Maestro - Via Portuense, 741 00148 Roma (RM); Tel. 06.6568678 - Fax 06.65686619; e-mail: betania@fondazioneesgm.it

► 26 feb-2 mar: p. Andrea Picciau sj Cecilia Franchini "Dopo il fuoco, una voce di silenzio sottile (1Re 19,12) Esercizi spirituali attraverso la musica"

SEDE: Villa S. Giuseppe - Via di San Luca 24 - 40135 Bologna - Tel. 051.6142341; e-mail: vsg.bologna@gesuiti.it www.villasangiuseppe.org

► 17-22 mar: p. Elia Citterio "La vocazione all'umanità: la grazia e la verità di Gesù"

SEDE: Casa di spiritualità Santuari Antoniani - 35012 Camposampiero (PD) - Tel. 049.9303003; e-mail: segreteria@vedoilmiosignore.it - www.vedoilmiosignore.it